

Le diocesi in campo tra incontri e messaggi

Sono numerose le diocesi che attorno al 1° Maggio lanciano iniziative e idee. «Vorrei che la Festa del Lavoro – è l'auspicio dell'arcivescovo di Torino Roberto Repole in un messaggio – fosse l'occasione per fermarci tutti – imprenditori, lavoratori, classe politica – a riflettere sulla direzione che stiamo prendendo. Riflettere su una certa nostra rassegnazione alla novità dei tempi, che purtroppo stanno, forse per la prima volta, peggiorando anziché migliorando la vita dei lavoratori e delle famiglie. Se non c'è miglioramento, dobbiamo avere il coraggio di dircelo e farlo ad alta voce: non siamo sulla strada giusta». L'arcivescovo di Milano Mario Delpini incontra i consulenti del lavoro il 3 maggio per fare il punto sul Fondo Famiglia e Lavoro, gestito dalla Caritas ambrosiana, che ancora prosegue la sua attività a quasi 14 anni dalla nascita insieme al Fondo San Giuseppe, creato durante la pandemia. «In questo tempo sinodale che come Chiesa stiamo vivendo – scrive di don Giovanni Momigli, direttore dell'Ufficio Problemi sociali e Lavoro dell'arcidiocesi di Firenze – riteniamo necessario e urgente riflettere insieme ai giovani, dando loro voce, per far sì che le loro sensibilità, le loro domande, le loro

energie e le loro esperienze stimolino davvero il cammino di tutti». La Chiesa fiorentina organizza l'11 maggio nella Sala Pegaso della Giunta regionale un incontro sul rapporto tra giovani e lavoro a cura dell'Ufficio diocesano, del Centro di Pastorale giovanile e di Giovani Sì della Regione. La diocesi di Bolzano-Bressanone affida il suo messaggio a un opuscolo – «Buon lavoro» – per invitare a chiedersi in cosa consiste oggi la dignità del lavoro e di chi lavora.

